

ROBERTO LACENTRA TRA GROTTESCO E SURREALE

Se si dimenticano i rapporti di necessità tra forma e colore, tra proporzioni e prospettiva, infine tra immagine comune e

realtà fantasticata, si è nella condizione ideale per lasciarsi coinvolgere dalla pittura di Roberto Lacentra (in mostra dal 12 al 21 gennaio alla Sala di Città di San Lazzaro, via Emilia Levante, 84/86). Sulle sue tavole prendono campo il grottesco e il surreale, il mondo immaginifico di personaggi dalle fattezze improbabili, curiosi animali antropomorfi sorpresi in atteggiamenti ed operazioni del tutto umane. Si sente rumor di corvi e pipistrelli, il lamento notturno del gufo e la macabra sinfonia di un moderno Nosferatu al piano. Nell'azzardato gioco al rialzo di Lacentra non è affatto consigliabile né auspicabile fermarsi a pensare alla logicità delle sue composizioni,



ai suoi colori netti e stravolti, quasi ribaltati su loro stessi, all'impertinenza di forme che disprezzano qualsiasi legge anatomica già consolidata: l'unica possibilità che rimane per rilanciare la posta è tentare il bluff, soccombere sotto lo scacco di regole che non conosciamo, ma di un gioco che continua a divertirci sempre tanto.

A.Grossi